

Gentili Signore Mascagni,

Autorità tutte e gentili Ospiti,

nel ringraziarVi per una presenza che onora questa sala e, soprattutto, la memoria del Senatore, professor Andrea Mascagni nel centenario della sua nascita, porgo, a nome dell'intero Consiglio della provincia autonoma di Trento e mio personale, il più caloroso benvenuto nello storico spazio dell'Aula Depero dove, da anni, ospitiamo eventi di particolare significato per questa terra e la sua autonomia.

Qui, infatti, si raccolgono le tracce ideali della nostra storia di popolo e di quel percorso autonomistico che contraddistingue, da secoli, la nostra realtà provinciale e regionale; percorso al quale il Sen. Mascagni fu particolarmente legato nel suo lungo e proficuo cammino politico e culturale.

Nel lasciare a voci ben più autorevoli della mia il tratteggio del profilo politico ed artistico di Andrea Mascagni, desidero solo riassumere qui i motivi che hanno spinto la Presidenza del Consiglio provinciale ad attribuire alla memoria di un intellettuale e di un artista di così elevate qualità morali e scientifiche, l'alta onorificenza dell'"Aquila di San Venceslao", rappresentata nella scultura del Maestro Othmar Winkler.

Quando la squisita sensibilità dell'amico Bruno Ballardini, ha richiamato l'attenzione dell'Istituzione consiliare sul centesimo anniversario della nascita di Andrea Mascagni, il ricordo personale di chi vi parla si è intrecciato alla storia di queste valli durante il Novecento, ritrovando così una figura che appare oggi ancora del tutto attuale per lo sviluppo della democrazia e dell'arte in queste nostre geografie poste a cavallo fra le due principali direttrici culturali d'Europa, ovvero quella latina e quella germanica.

Ci sono persone, nelle vicende dei popoli, che attraversano la storia lasciando di sé, non solo diffuse memorie di affetto e di stima, ma anche un segno capace di incidere e di trasformare quindi i destini ed il futuro dei propri consimili.

Andrea Mascagni è stato, senza dubbio alcuno, una di queste persone, perché ha favorito con l'impegno personale il riscatto dal fascismo, che qui ha prodotto danni di cui tutt'ora paghiamo le conseguenze; ha partecipato, con entusiasmo e competenza, alla costruzione progressiva della democrazia italiana e dell'autonomia regionale; ha offerto un importante contributo allo sviluppo della cultura musicale ed ha attivato esperienze che tutt'oggi rappresentano un vanto per queste terre poste fra le Alpi.

Andrea Mascagni fu quindi un uomo di intuizione; un uomo che seppe coniugare la sua forte radice italiana con le domande di un territorio sempre sospeso fra gli opposti; un uomo che volle fare della musica un veicolo di dialogo, di

incontro e di reciproca conoscenza fra gli individui, nella consapevolezza che solo l'arte, alla fine, potrà salvarci dal sempre immanente pericolo del degrado morale e delle derive materiali.

Mosso da un profondo rigore; sempre lontano dagli eccessi dei riflettori pubblici, egli rivelò ben presto la sua grande sensibilità verso i problemi dell'Alto Adige, che era diventata la sua terra d'adozione per favorire la valorizzazione della musica dentro i percorsi formativi scolastici. Sensibile al problema etnico, impegnò il suo ingegno alla realizzazione di un effettivo processo di convivenza fra i gruppi sociali e linguistici e ciò lo portò ad offrire un contributo essenziale alla fondazione dell'Orchestra regionale "Haydn" di Bolzano d Trento, che oggi rappresenta uno dei soggetti culturali più preziosi dell'intero territorio regionale.

Avvolto nella sua grande dignità e segnato da un tratto nobile e quasi austero, egli ci ha insegnato il senso largo dell'impegno politico militante, indicandoci la via del dialogo come l'unica possibile per costruire una storia non intrisa di violenze e sopraffazioni, come quelle che lui ebbe a subire insieme alla compagna della sua vita negli anni bui del terrore nazifascista, bensì una prospettiva aperta e fiduciosa sul domani, nella convinzione che, alla fine, deve sempre essere la parte migliore dell'uomo a trionfare e a indicare la via del futuro.

Andrea Mascagni fu, insomma, un interprete totale del suo tempo, ma fu soprattutto un uomo di eccezionale coerenza e di forte dirittura morale, rappresentando così un esempio prezioso anche per un'epoca, come quella presente, dove proprio questi valori sembrano talora scarseggiare, dentro come fuori dalla politica. Infine, il Maestro Mascagni fu, prima di ogni altra cosa, un uomo vero; un uomo capace di lasciare una traccia dentro il tempo; un uomo del quale, ancor oggi, avvertiamo l'assenza ed al quale va il nostro grato ricordo ed il nostro affetto.

Viviamo un'epoca di crescente spaesamento, di paure emergenti e di confuso disimpegno personale e collettivo. Abitiamo un tempo che cerca disperatamente nuovi modelli e nuovi riferimenti etici. Siamo figli di una fase storica carica del pericolo del ripetersi di alcuni dei grandi orrori della storia contemporanea ed è forse anche per queste ragioni che persone come Andrea Mascagni diventano simboli, senza cadere nel rischio di trasformarsi in miti.

E' per tale ragione che Egli va indicato a noi stessi ed alle giovani generazioni affinché il suo insegnamento non si perda e la sua lezione umana e culturale non abbia a diluirsi nel magma onnivoro della velocità, dove ogni cosa sembra ormai smarrire il suo senso profondo. Ecco perché abbiamo voluto attribuire questo prestigioso riconoscimento, nella certezza che, anche in tal modo, la memoria di Andrea Mascagni non venga destinata al polveroso armadio delle dimenticanze, ma rimanga viva e costruttiva per gli anni che verranno e che, forse più d'altri momenti, ne avvertiranno tutta la necessità. Grazie!